

*Ancora una volta l'Italia centrale è stata colpita da un terribile terremoto nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'emergenza non è finita e, anzi, oggi c'è ancora più bisogno di aiuto. Per questo lo Spi con Fnp e Uilp, i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, ha dato vita a un fondo solidale a favore delle popolazioni colpite. Siate solidali anche voi e partecipate alla raccolta fondi. Qui accanto sono indicati gli estremi utili per fare un versamento.*

**Terremoto È l'ora della Solidarietà**

**I PENSIONATI SCENDONO IN CAMPO DAI IL TUO CONTRIBUTO**

IBAN **IT04S0343103207000000223180**  
BANCA CARIGE  
Causale: Aiuto per i terremotati del centro Italia

**Numero 4/5**  
**Agosto-Ottobre 2016**

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Al via il confronto con i Comuni**

A pagina 2

**La nuova sede Spi di Limbiate**

A pagina 2

**110 anni... portati splendidamente!**

di *Stefano Landini*

A pagina 3

**Il SIA per combattere la povertà**

A pagina 4

**Spreco alimentare: la legge c'è**

A pagina 5

**La Brianza dopo il voto: parlano i Sindaci di Monza e Lissone**

A pagina 7

**La violenza sulle donne la parola ai maschi**

A pagina 8

## Pensioni: informare e discutere

di Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Da alcune settimane è ripreso un dialogo, un confronto importante tra governo e sindacati sulle pensioni. Sono emerse varie proposte che affrontano parzialmente la necessità di un intervento complessivo per ridefinire un sistema pensionistico equo e sosteni-

bile. Siamo consapevoli che senza una visione d'insieme ogni intervento rappresenta solo una risposta parziale e insufficiente, fortemente condizionata dalla scarsità delle risorse pubbliche.

Nei mesi scorsi abbiamo presentato una piattaforma sin-

dacale unitaria e abbiamo fatto tante iniziative nel territorio per informare e discutere con le pensionate e i pensionati. La strada del dialogo è quella giusta e sta dando i suoi frutti: al momento c'è una sostanziale convergenza sulla ricongiunzione onero-

sa, che non dovrebbe più avere costi per i lavoratori, sull'allargamento della platea dei lavoratori usuranti. Abbiamo evidenziato la necessità di agire sulla quattordicesima mensilità, estendendola a una platea più ampia; a fare una

*(Continua a pagina 8)*

## Il referendum costituzionale

Dopo l'approvazione del Parlamento delle modifiche costituzionali, in base all'articolo 138 si è avviata la fase referendaria per far decidere ai cittadini se accogliere o respingere i cambiamenti proposti. La Cgil ha espresso un giudizio molto critico e dato una indicazione per il NO. A oggi non è definita la data, ma è necessaria una discussione approfondita per favorire un voto consapevole. Per tale scopo ospitiamo due autorevoli opinioni che lasciamo alla valutazione di iscritte e iscritti. ■

### Le ragioni del SI

di Mimmo Guerriero

Sono 34 anni che discutiamo di riforme senza mai fornire adeguate risposte per semplificare il funzionamento dello Stato. È molto forte dunque il rischio della conservazione, della paura del cambiamento, come se questo Paese non vivesse il problema quotidiano dello sperpero di energie e risorse.

Gli argomenti principali contenuti nella Riforma sono costituiti

*(Continua a pagina 8)*

### Le ragioni del NO

di Loris Maconi

La decisione dell'Anpi di votare NO nel referendum confermativo sulla riforma costituzionale ha provocato discussioni e polemiche. Alcuni hanno utilizzato argomenti strumentali e, a volte, persino offensivi. Altri, invece, hanno avanzato preoccupazioni serie sulle prospettive della nostra associazione. Ignoro i primi. Vorrei provare piuttosto a rassicurare i secondi.

*(Continua a pagina 8)*

**Spi Cgil Monza**  
via Premuda, 17  
Tel. 039.2731132  
spibrianza@cgil.lombardia.it  
[www.cgilbrianza.it/spi](http://www.cgilbrianza.it/spi)

Lo sportello della non autosufficienza

## Compatibili patenti speciali e indennità di accompagnamento

di Mario Castiglioni

Per il ministero della Salute non esiste incompatibilità tra indennità di accompagnamento e patente speciale.

Il ministero, in merito alla questione riguardante il rilascio della patente speciale per i disabili che percepiscono l'assegno d'accompagnamento, ha specificato che la concessione è determina-

ta dal tipo di disabilità e che il discrimine riguardano l'esistenza delle condizioni di sicurezza per se e per gli altri. Pertanto non è l'erogazione dell'indennità d'accompagnamento che preclude il conseguimento o il rinnovo della patente di guida, quanto la patologia stessa e quanto la stessa permetta o meno una guida in condizioni di si-

curezza per sé e per gli altri. Le commissioni mediche, autorizzate al rilascio della documentazione sanitaria per avere la patente speciale, non possono escludere aprioristicamente il disabile perché percepisce l'indennità d'accompagnamento, se ciò avvenisse si potrà ricorrere con una comunicazione al ministero. ■

## Il gazebo di Monza

Per incontrare i cittadini e far conoscere il nostro servizio di informazione e orientamento per la fragilità e la non autosufficienza abbiamo allestito lo scorso 22 settembre, presso il mercato rionale di Monza, un gazebo con le volontarie e i volontari dello Spi. È stato un servizio utile e hanno apprezzato dai cittadini. Molte le persone che si sono fermate per avere informazioni e assistenza riguardante i diritti delle persone non autosufficienti. ■



## Più forza nel confronto con i Comuni della Brianza

di Ambrogio Beretta

Il sindacato dei pensionati e Cgil, Csil e Uil hanno negoziato, nell'anno in corso, con i Comuni azioni politiche più eque per pensionati e lavoratori.

La modifica del patto di stabilità ha liberato risorse permettendo a molti Comuni di disporre di liquidità da investire in manutenzioni straordinarie a plessi scolastici, rifacimento del manto stradale, beni immobili, ecc..

Abbiamo registrato un maggiore impegno alla evasione fiscale. Sono in aumento i Comuni che si sono attrezzati per contrastare, in accordo con l'Agenzia delle entrate, gli evasori e recuperare tasse non versate.

Quest'anno, per la prima volta da molto tempo, con l'abolizione della tassa sulla prima casa (Tasi), è diminuita la pressione fiscale locale.

Su nostra iniziativa sono aumentati i Comuni che hanno introdotto una soglia di esenzione sull'addizionale Irpef comunale. Molti sono arrivati a 15mila euro di esenzione, il Comune di Monza è arrivato a 18mila. Per le aliquote delle addizionali, la nostra proposta di aliquota progressiva ha incontrato molte resistenze, motivate dalle difficoltà economiche.

Nonostante la crisi le Amministrazioni che abbiamo incontrato, mantengono i servizi alla persona e gli oneri di compartecipazione dei cittadini ai costi alle stesse condizioni precedenti. Abbiamo deciso di anticipare i tempi per il confronto sui bilanci del 2017. A breve presenteremo le nostre proposte che mettono al centro la difesa dei cittadini più fragili e disagiati, la qualificazione dei servizi e il miglioramento della vita e della sicurezza delle comunità. Nonostante le difficoltà crescenti, determinate da scelte istituzionali contraddittorie e da comportamenti incoerenti di alcune parti sociali, stiamo operando per consolidare il ruolo delle reti di collaborazione tra Comuni, associazioni del volontariato e del Terzo settore che, insieme al sindacato, garantiscono la qualità delle relazioni sociali nei paesi e città e possono contribuire alla soluzione delle criticità sociali e politiche. ■

Il diario della Brianza

## Area benessere: tempo di bilanci

di Vittorio Recalcati

I Giochi di Liberetà regionali si sono chiusi a **Cattolica** il 16 settembre. La Brianza era come al solito ben rappresentata con i finalisti delle gare svoltesi sul territorio. Nel prossimo numero del giornale daremo notizia dei risultati conseguiti dalla delegazione brianzola.

**Viaggi:** con il soggiorno a Montesilvano del settembre scorso si sono chiusi i viaggi estivi. Nel 2016 c'è stato un incremento di adesioni alle proposte di viaggi-vacanza, testimonianza concreta dell'ottimo rapporto qualità-prezzo che supporta le iniziative Spi. Per ottobre è programmato un viaggio a Ischia con cure termali e a fine anno l'ormai classico viaggio di Capodanno.

Quest'anno si andrà nell'alto Lazio con base a Viterbo, sono previste una serie di escursioni guidate nelle importanti città etrusche di **Tarquinia, Tuscania, Vulci** e si avrà modo di gustare i prodotti e sapori della **Tuscia**. Il tema del soggiorno è *Gli Etruschi e la loro storia*. Insomma un viaggio enogastronomico-culturale qualitativamente e quantitativamente molto stimolante. Nel viaggio di andata è prevista una interessante escursione a **Civita di Bagnoregio** e al rientro la visita guidata di **Pitigliano**, antico borgo della bassa Toscana al confine col Lazio.

La festa di Capodanno si terrà a **Viterbo**.

Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno al raggiungimento del numero previsto.

Per informazioni rivolgersi a Vittorio Recalcati, responsabile dell'area benessere Spi Cgil, **tel. 3391789655**. ■

## La nuova sede di Limbiate



Lo scorso 24 settembre è stata inaugurata la nuova sede di Limbiate in piazza Aldo Moro 1. ■

## Volontari per l'orto cercasi

I lavori al parco della Boscherona per la realizzazione dell'orto didattico Lea Garofalo sono terminati. I giardinieri, dopo la zona orto con la messa a dimora delle piantine degli ortaggi, hanno costruito i vialetti della zona del giardino botanico e la piantumazione delle piante da frutta e ornamentali. A gestire l'orto e il giardino didattico, affinché possa essere fruibile dai bambini delle scuole, sono chiamati i pensionati. Per realizzare appieno questo ambizioso progetto serve il vostro contributo, per cui lanciamo un appello a tutti coloro che abbiano competenze di orti e voglia di darci una mano. Telefonate al 3384253274. ■

## Nuovo segretario lega Monza centro

Carmelo Carpita è stato eletto nuovo segretario della lega di Monza Centro. Sostituisce Maurizio Montanari che ha lasciato per ragioni familiari. Tanti auguri di buon lavoro. ■

# 110 anni . . . portati splendidamente!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scorso 29 settembre la Cgil ha festeggiato il suo compleanno con una festa in piazza San Giovanni a Roma. Nello stesso giorno sono state consegnate al Parlamento più di un milione di firme per chiedere i referendum per abrogare parte delle leggi sul lavoro e per ridare al lavoro stesso una centralità e una dignità perduta.

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti a esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”, con queste parole la segretaria generale Susanna Camusso ha sintetizzato il cuore delle iniziative che impegnerà la Cgil per i prossimi mesi.

Una proposta di rango costituzionale per collegare la Carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro. Contemporaneamente a ciò, il 28 settembre è stato siglato da governo e Cgil, Cisl, Uil un verbale condiviso, su nove punti, producendo un risultato concreto, dopo quattro mesi di confronto.

Il sindacato è tornato a fare il proprio mestiere dopo quasi dieci anni (l'ultima intesa è datata 2007), un primo passo importante di un buon lavoro, che sancisce prima di tutto che c'è bisogno di sindacato e che illudersi di sal-

tare la mediazione sociale non è utile per nessuno, meno che meno per il Paese. Nessun uomo solo al comando. Messì come siamo messi, ci vogliono obiettivi condivisi, altrimenti c'è il baratro della disgregazione sociale. Il protocollo contiene risposte importanti, anche se parziali, per pensionati e pensionandi. Ci sono punti che non ci convincono del tutto – a partire da quel marchingegno definito Ape, un prodotto finanziario costoso, la cui in appetibilità sarà nei fatti, smontata, da una adesione volontaria che non vedrà la calca per utilizzarlo. È previsto un prosieguo del confronto, una fase due che punta a una certezza pensionistica per i giovani costretti a carriere discontinue.

Per i pensionati ci sono contenuti non trascurabili, a partire dalla re immissione dopo tanto tempo di risorse nel sistema pensionistico.

L'estensione della 14esima, nella sua entità, di cui beneficeranno 1 milione e duecentomila pensionati che non l'avevano. La no tax area. La possibilità di pensionare anticipatamente i cosiddetti 'precoci', un abbuono pensionistico per chi ha svolto lavori usuranti.

Inoltre nel verbale è esplicitata la scelta di superare l'attuale parziale rivalutazione delle pensioni introdotto dalla Monti-Fornero e tornare al meccanismo del governo Prodi. Insomma, una rivalutazione totale delle pensioni,

difendendo anche le pensioni da lavoro, quelle a cui nessuno ha regalato niente, pagate bollino dopo bollino, magari lavorando per 40 anni su tre turni. Certo una vita non da privilegiati.

Inoltre rimane aperta la partita fiscale, l'esigenza di sgravare le pensioni da un carico fiscale assurdo. La pensione non è una rendita, è un pezzo di salario differito pagato dal lavoratore per tutta la vita lavorativa.

Ecco dunque una bella coincidenza: i 110 anni della Cgil e un'intesa che certo non risolve tutto, ma che ci rimette in carreggiata, restituendo al sindacato un ruolo, collocando i primi risultati con un progetto generale, nel quale inserire la seconda parte di un negoziato, dove ritornare tenacemente a rimettere il lavoro, la condizione dei lavoratori e dei pensionati e delle pensionate al centro della nostra iniziativa.

L'unità sulla piattaforma di Cgil Cisl e Uil è stata un'altra condizione positiva, così come la tenacia di negoziare e nel mentre mettere in campo una iniziativa, culminata nella bella piazza di Roma con la manifestazione dei pensionati di maggio.

In tutto questo c'è un gran pezzo di lavoro svolto dallo Spi, dal suo gruppo dirigente, dai suoi attivisti e ben rappresentato dal segretario generale nazionale.

Ma non è finta qui . . . ci sarà bisogno di tutti, lo Spi c'è e lo ha dimostrato! ■

## L'accordo in pillole

Abbiamo aspettato l'ultimo momento per andare in stampa per poter pubblichiamo una breve sintesi dell'accordo appena raggiunto tra governo e sindacati.

### Per i pensionati

**Niente tasse.** Chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno non le pagherà più, né quelle nazionali né quelle locali.

**Più soldi alle quattordicesime.** Saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. E le riceveranno per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro.

### Per i pensionandi

**In pensione prima.** Anticipo pensionistico (Ape) sperimentale per 2 anni. Chi è distante dall'età di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi potrà andare in pensione prima grazie a un prestito pensionistico. Per le fasce più disagiate è previsto un anticipo pensionistico gratuito (Ape social). Per definire tali fasce però governo e sindacati continueranno a lavorare nei prossimi giorni.

**Ricongiunzioni gratuite.** Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali.

Precoci via dal lavoro. I lavoratori che hanno 12 mesi di contributi anche non continuativi prima del compimento dei 19 anni che sono disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizione di salute che determinano una disabilità e occupati in alcune attività particolarmente gravose potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. La definizione della platea dei lavoratori interessati sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra governo e sindacati nei prossimi giorni.

**Nuovi lavori usuranti.** Potrà andare in pensione anticipata di 12 o 18 mesi anche chi ha svolto mansioni usuranti per almeno 7 anni degli ultimi 10 di lavoro. Anche in questo caso la platea degli interessati sarà definita nei prossimi giorni da governo e sindacati.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre, nell'intesa firmata oggi si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti-Fornero. ■

## In bocca al lupo Marinella!

Nuova segreteria per la Cgil Lombardia

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Oggi su proposta della segretaria generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, è stata eletta, o meglio integrata, la segreteria regionale. A tutti compagni e le compagne va l'augurio di buon lavoro dello Spi. Tra le nuove entrate c'è Marinella Magnoni, segretaria generale dello Spi di Varese.

A Marinella, in particolare, va l'affetto e il ringraziamento per il lavoro svolto nello Spi. Siamo sicuri che il suo contributo sarà prezioso, con una attenzione particolare a quella negoziazione territoriale e sociale sulla quale lo Spi spende la propria attività principale.

Marinella nel suo nuovo incarico sa di poter avere il sostegno dello Spi e questo le consentirà di portare con sé un bagaglio di esperienze e conoscenze che le sarà utile nell'impegnativo nuovo incarico.

L'assemblea generale della Cgil Lombardia ha approvato un ordine del giorno che impegna l'organizzazione a **provare** a costruire una nuova fase unitaria nella direzione della Cgil.

Un percorso che, nelle intenzioni, potrebbe consentire lo svolgimento di un Congresso che faccia premio sull'unità di tutta l'organizzazione. Ciò sarebbe un passo importante per affrontare gli ambiziosi impegni che la Cgil si è data. Per quanto riguarda lo Spi è nostra intenzione favorire questo processo che necessita di tempi, verifiche e che sarà facilitato dalla costruzione di tappe di avvicinamento che rendano esplicita e coerente una nuova fase ben più complessa della rivendicazione di qualche posto in segreteria.

**Un grosso in bocca al lupo a tutta la segreteria regionale della Cgil! ■**



## Presentazione Red

Come già anticipato il Caaf Cgil Lombardia, sia direttamente sia attraverso le società convenzionate sta erogando il servizio di assistenza alla presentazione del modello RED.

Ogni filiale o società convenzionata ha stabilito la propria organizzazione in base agli accordi territoriali, stabilendo orari e giornate in cui sarà erogato il servizio.

Per prendere appuntamento quindi è opportuno prendere contatto con la sede consueta.

Si ricorda che è necessario presentarsi con la documentazione utile per la corretta predisposizione del modello dichiarativo.

Gli indirizzi delle sedi sono reperibili nel sito [www.assistentafiscale.info](http://www.assistentafiscale.info). ■

# Il Sia per combattere la povertà

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

**Il progetto viene costruito** insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tut-

ti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

**L'obiettivo** è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà assoluta e riconquistare gradualmente l'autonomia.

## I tempi di attuazione

- Dal 2 settembre 2016 il cittadino può presentare la richiesta per il SIA.
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico.
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari).



## Come si richiede

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (pre-disposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

## Chi può richiederlo

### Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

### Requisiti familiari

Presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

### Requisiti economici:

- ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;
- **non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti:** il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di

natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

- **non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati:** non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

- **assenza di beni durevoli di valore:** nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

## Valutazione multidimensionale del bisogno

Per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La

scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

## Il sostegno economico

Entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i **Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi dieci giorni l'**Inps**:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali auto dichiarati;
  - controlla la corrispondenza ai requisiti stabiliti;
  - attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, di disabilità, la condizione lavorativa;
  - in esito ai controlli trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta Sia) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.
- Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (carta Sia).**

Con la carta Sia si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate al circuito Mastercard. La carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket. Non è possibile prelevare contanti né ricaricare la carta, che deve essere usata solo dal titolare. ■

## Alla Lombardia 90 milioni di euro

“Nasce con questa legge nazionale una misura concreta nella lotta alla povertà assoluta. Finalmente le politiche attive cominciano a prevalere anche negli atti del governo dopo che, per anni, si è privilegiata la monetizzazione come strumento di aiuto alle persone più bisognose”. **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, saluta con soddisfazione l'arrivo del Sia.

“Questo comporta la nascita e il rafforzamento di servizi e figure di sostegno come assistenti sociali, operatori della tutela della salute, dell'istruzione e formazione. La legge – continua Dossi – si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia e i suoi componenti attraverso la loro presa in carico solo temporaneamente ovvero per quel periodo sufficiente a costruire le condizioni economiche e sociali che permettono di uscire dalla fase di difficoltà. Si tratta, dunque, di un cambio di paradigma che punta sui Comuni che avranno un ruolo centrale nella costruzione di progetti personalizzati finalizzati al superamento delle condizioni di povertà attraverso il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

La richiesta per il Sia si può presentare dal 2 settembre scorso ed è stata finanziata con un primo blocco di risorse di 600 milioni di euro, di cui alla Lombardia ne spettano 90.

“Questa legge fa in modo che anche le Regioni debbano rimodulare gli interventi finalizzati all'inclusione e messi a punto precedentemente in modo che le stesse persone non possano beneficiare di entrambi gli aiuti. L'Issee sarà lo strumento per accedere a queste misure. Possiamo dire – conclude Dossi – che con questo strumento si scrive una nuova pagina, che come sindacato auspicavamo da tempo, per affrontare in modo puntuale i problemi legati alla povertà assoluta. A nostro avviso i 600 milioni stanziati sono risorse limitate e ci batteremo, dunque, perché siano incrementati in modo da poter realmente far fronte ai bisogni sempre maggiori che le crisi economiche comportano”. ■

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 euro
2 membri	160 euro
3 membri	240 euro
4 membri	320 euro
5 o più membri	400 euro

# Spreco alimentare: la legge c'è ora sta a noi praticarla

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Il 14 settembre è entrata in vigore la legge 19 agosto n. 166 concernente *La donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Lo Spi della Lombardia ha seguito con attenzione la presentazione del provvedimento in tutte le sue fasi perché interessato al tema della lotta allo spreco e per la sostenibilità. Al nostro convegno del 22 aprile a Milano ne abbiamo parlato con l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, deputata del PD e relatrice alla Camera del disegno di legge. A lei, alla fine del percorso legislativo, poniamo alcune domande.

**On. Gadda, dall'approvazione alla Camera di questa legge alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fortunatamente non è trascorso molto tempo, cosa abbastanza rara per gli iter legislativi. Cosa ha voluto dire e quali sono le sue valutazioni anche per quanto riguarda la forte condivisione del Parlamento?**

Siamo i primi in Europa ad esserci dotati di una legge organica sul recupero delle eccedenze e sulla loro donazione per solidarietà sociale. Lo spreco avviene purtroppo nelle nostre case, e lungo tutta la filiera agroalimentare, dall'agricoltura fino alla produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti. Si tratta di una legge votata a larghissima maggioranza alla Camera così come al Senato. È stato possibile raggiungere questo risultato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato, e delle imprese che hanno messo a disposizione la loro esperienza maturata in tanti anni di impegno. Non è una legge calata dall'alto, perché riconosce le numerose buone pratiche esemplari che da tempo si impegnano in modo silenzioso nel nostro Paese, e prova a "cucirle insieme", incentivandole e facendole diventare un modello per tutti. Il Parlamento ha dato voce e concretezza a questa esigenza.

**Ora l'Italia ha la nuova legge, una buona legge. Cosa cambierà rispetto al passato?**

La legge prova a risolvere i problemi che hanno di fatto limitato la donazione in questi anni: burocrazia onerosa e ridondante, complessità normativa. La legge incentiva anche fiscalmente la donazione e contiene vari strumenti positivi, come ad esempio la possibilità di donare i beni confiscati, l'opportunità per i volontari di raccogliere in campo i prodotti agricoli che per diverse ragioni rimangono a terra, abbiamo chiarito che il pane si può donare, e ribadito la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione *da consumarsi preferibilmente entro*. La data di scadenza, che caratterizza per esempio i prodotti freschi, è un termine tassativo ma tanti prodotti non hanno la data di scadenza, ma una indicazione entro la quale il produttore dice che quel prodotto conserva tutte le caratteristiche per cui è stato venduto, ma possono essere



consumati e quindi anche donati oltre quel termine.

**L'eredità politica e culturale dell'Expo, con la Carta di Milano pone ai governi, alle organizzazioni sociali, alla politica dei doveri e degli obiettivi precisi. Come questa legge si inserisce in questo progetto per l'Italia?**

Per anni il tema è rimasto ai margini del dibattito politico, sono contenta che tutti abbiano compreso quanto sia strategico. Evitare che l'eccedenza venga buttata via, è un bene per tutti, perché si limita la produzione di rifiuti, l'emissione di anidride carbonica, e l'impiego di risorse naturali. Ma l'aspetto più importante è che prodotti buoni, non scarti ma perfetta-

mente consumabili, possono essere destinati ai cittadini più poveri. Il dono è un modo moderno di concepire il welfare, in cui volontariato e imprese si assumono una responsabilità sociale nei confronti della collettività, e lo fanno al meglio quando lavorano in sinergia con gli enti pubblici, con le organizzazioni sociali, e con i cittadini.

**Quali potrebbero essere i passi successivi?**

La legge da sola non basta, ci attende il lavoro più importante: farne conoscere le potenzialità a tutti i soggetti coinvolti, perché per funzionare dovrà essere applicata nella maniera corretta. Dobbiamo fare un passo in avanti rispetto ai prodotti che in questi anni è stato più complesso donare e gestire, come il pane, i prodotti freschissimi, il cibo cotto. E poi tanta prevenzione ed educazione al consumo e all'acquisto consapevole, perché anche noi cittadini siamo responsabili di una buona fetta di spreco che avviene proprio nelle nostre case. ■

## Carta dei diritti e tutela delle lavoratrici

È stata acquisita la parità dalle donne per quel che riguarda il mondo del lavoro, i diritti, la conciliazione dei tempi? E quanto la Carta dei diritti universali tiene conto del lavoro delle donne con le giuste e opportune tutele? Da queste domande, poste dalla responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, **Carolina Perfetti**, è partita la riflessione delle donne dello Spi regionale. L'occasione è stata offerta dall'Assemblea tenuta a Bergamo il 20 settembre scorso in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Verona il prossimo novembre.

A discutere sono state invitate **Tiziana Vettor**, presidente del Comitato unico di garanzia dell'Università Milano Bicocca, **Graziella Carneri**, segreteria Cgil Lombardia, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Lucia Rossi**, segreteria nazionale Spi, che ha anche offerto alcune anticipazioni sui temi di cui si discuterà all'assise nazionale. Carolina Perfetti ha subito dato la parola a Tiziana Vettor.



“Un documento monumentale, che conta quasi cento articoli”, così la studiosa ha definito la Carta dei diritti, sottolineando come con questa Carta la Cgil non sia limitata a parlare di diritti solo in campo sindacale ma abbia anche guardato ai diritti previdenziali, assistenziali.

Per Vettor manca nella Carta un preciso riferimento alla sempre maggiore presenza della donna all'interno del mercato del lavoro, una presenza che si può far risalire agli anni '70 e che poi ha caratterizzato tutti i cambiamenti. Nonostante ciò nel mondo del lavoro permangono differenziazioni retri-

butive, ostacoli all'avanzamento professionale, diversi carichi di lavoro familiare oltre al fatto che le donne sono più esposte al mobbing, alle molestie e non solo sessuali.

Gli articoli che più espressamente riguardano tutele e diritti da coniugare anche al femminile sono il 9, 10, 11 e il 7 relativo alle condizioni ambientali. Rispetto ai primi tre Vettor ha sottolineato come recepiscano le normative europee dove si tende a neutralizzare le differenze rispetto l'accesso, lo svolgimento e la cessazione del lavoro e anche rispetto la gravidanza e il lavoro di cura. In questi Vettor ha sottolineato

come sarebbe stata più opportuna una maggiore sottolineatura del lavoro di cura maschile, ma anche un maggior sforzo di nominazione rispetto alla presenza delle donne nel mondo del lavoro.

Carneri ha subito posto l'accento sul carattere di riforma e quindi di grande importanza strategica della Carta, per la segreteria Cgil questa iniziativa rappresenta una battaglia importante per la progressione dei diritti, soprattutto quelli delle donne. Lavoro, Costituzione, Carta dei diritti sono per Stefano Landini uniti in un legame indissolubile. Il segretario generale dello Spi lombardo ha voluto ripercorrere il cammino compiuto dalle donne negli ultimi settant'anni dalla conquista del voto all'importante apporto dato in sede di Costituente. Landini ha poi ricordato che lo Statuto dei lavoratori fu conquistato anche grazie a una forte unità sindacale, “per questo sarebbe importante trovare un'alleanza con Cisl e Uil anche sulla Carta dei diritti, specie ora che dobbiamo farla vi-

vere fra i cittadini e nella politica. Un rapporto con la politica è importante, la proposta di legge deve essere sostenuta e approvata”.

Nell'intervento conclusivo Lucia Rossi, ha voluto porre l'accento sul merito delle innovazioni portate dalla Carta: “il linguaggio è importante ma non prioritario rispetto alle questioni di merito”.

Poi ovviamente uno spazio specifico per la prossima assemblea della donna, tra i temi che verranno affrontati ci sarà la medicina di genere, la costruzione di una proposta che guardi alla pensione delle donne, la formazione professionale delle assistenti familiari, i consultori e la non autosufficienza così come ci sarà il tema della violenza sulle donne e del bisogno di un'educazione alla differenza di genere che deve trovare collocazione anche nelle scuole e, quindi, la memoria e il rapporto con le giovani generazioni. Insomma la tre giorni di Verona si preannuncia molto importante per tracciare la via del futuro impegno delle donne pensionate. ■

# Giochi di Liberet  2016: un'edizione particolare

*Grande partecipazione alle finali di Cattolica*

Sono stati quasi 900 i pensionati arrivati a Cattolica per le finali regionali dei **Giochi di Liberet **.

Un successo reso ancora pi  importante dalla folta partecipazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro associazioni, che sono stati i veri protagonisti di queste giornate settembrine sulla costa romagnola.

Come sempre animatissime sono state le finali delle gare di ballo, bocce, briscola ma ancora pi  partecipati momenti di socialit  come la pesca, la merenda in spiaggia, i corsi di scrittura e di acquarello, la tombolata.

Sul prossimo numero di *Nuovi Argomenti* troverete non solo l'elenco di tutti i premiati ma anche un dettagliato resoconto di quelle che sono state le iniziative prima nei comprensori e poi a Cattolica.

Come accaduto negli ultimi anni l'appuntamento conclusivo dei Giochi   anche un momento per approfondire la riflessione politica su temi di attualit . Quest'anno lo Spi ha voluto parlare di legalit , tema su cui la Cgil e la nostra stessa categoria sono impegnate ormai da diversi anni insieme a Libera, Arci e altre associazioni.

Importanti e soprattutto molto interessanti sono stati sia il pomeriggio dedicato alla testimonianza attiva sia la mattinata dedicata alla riflessione politica, ambedue tenuti presso il Teatro Regina e organizzate da Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna.

Il pomeriggio oltre alle testimonianze di chi ha partecipato ai campi della legalit  - Antonella Bezzi per lo Spi di Ravenna e Sergio Pomari per lo Spi di Lodi - si   potuto assi-



stere alla bellissima performance degli studenti bolognesi preparati dagli attori di Tomax Teatro nel breve spettacolo *In uno stato di abbandono* oltre agli interessanti *Radio Aemilia* e al monologo di Roberto Mercadini, *Piada e lupara*.

La mattina dopo la parola   stata data, dopo l'introduzione del segretario generale

Spi Lombardia Stefano Landini, a Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, Gianni Girelli, presidente della Commissione speciale antimafia della Regione Lombardia, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia, Ivan Pedretti e Susanna Camusso, rispettivamente segretari generali di Spi e Cgil nazionali. A moderare i

lavori della tavola rotonda   stato Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia Romagna. Importante ospite della mattinata   stato anche Dario Vassallo, fratello di Angelo noto come il sindaco pescatore e ucciso dalla mafia il 5 settembre del 2010. I lavori di questa giornata oltre alle esperienze fatte dai nostri territori saranno il tema dell'ultimo numero di *Nuovi Argomenti* di quest'anno.

Due momenti di grande divertimento hanno chiuso le giornate di Cattolica: la grande sfida calcistica tra Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna, felicemente vinta dai lombardi per 8 a 4, e la serata di gala con una gustosissima cena a base di pesce preparata dalla Cooperativa dei pescatori di Cattolica inframmezzata dall'immane ballo con musica dal vivo. ■

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

### ISCHIA PORTO

Hotel Terme San Valentino\*\*\*\*

Dal 23 ottobre  
al 6 novembre 2016

**Euro 595\***



### ISCHIA, LACCO AMENO

Speciale Hotel Terme  
Villa Svizzera\*\*\*\*

Dal 30 ottobre  
al 13 novembre 2016

**Euro 600\***

### CAPO VERDE

Crioula Club Village\*\*\*\*

Dal 5 al 12 novembre  
2016

**Euro 770\***

Possibilit  di settimana supplementare  
- visto e tassa di soggiorno esclusi.



### Speciale 3 e 4 settimane MARSA ALAM

Paradise Friends Shoni  
Bay\*\*\*\*sup

3 settimane:  
dal 23/01 al 13/02/16

**Euro 960\***

(visto escluso)

4 settimane:  
dal 23/01 al 20/02/16

**Euro 1200\***

(visto escluso)

### Speciale MERCATINI DI NATALE A LEVICO!

Sabato 26 novembre  
2016

**Euro 35** a persona

La quota comprende: Viaggio in bus  
G.T.- Visita guidata - Assicurazione -  
Omaggio.



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# La Brianza dopo le elezioni amministrative

di Pietro Albergoni

In seguito al voto amministrativo di giugno abbiamo deciso di approfondire le ragioni e di offrire spazio ai sindaci per favorire un confronto sulla situazione dei comuni. Il voto non ha dato indicazioni politiche univoche. Si sono manifestati ulteriori segnali di cambiamento o di continuità dei sindaci, difficilmente classificabili. Non sempre è leggibile una relazione tra qualità dell'attività amministrativa ed esito elettorale. Neppure è evidente un rapporto tra caratteristiche dei candidati e voto, particolarmente ai ballottaggi. Manca un contesto che garantisca una capacità complessiva di governo della Brianza. Le difficoltà econo-

miche, l'affievolirsi dei valori della solidarietà, l'indebolimento della coesione sociale evidenziano un malessere, spesso confuso e indistinto, che si manifesta nell'astensionismo. Si avverte la voglia di mutamenti ma spesso non si crea una coesione sulla direzione da percorrere. La Provincia si è indebolita, le associazioni imprenditoriali si muovono verso l'area metropolitana, trascinando la Camera di Commercio. Altri soggetti sociali seguono percorsi analoghi a quelli definiti dalla riforma sanitaria. In attesa del referendum costituzionale, percepiamo una identità territoriale indebolita e incoerenze oltre alle con-

traddizioni tra livelli istituzionali e parti sociali. Noi pensiamo che sia indispensabile ricreare le condizioni per un rafforzamento del tessuto economico e occupazionale. Occorre una vera riflessione sul destino del territorio brianzolo che sappia riconoscere le specificità, premiare l'efficienza, garantire il sostegno per la crescita economica e sociale delle comunità. Rifiutiamo sia l'omologazione burocratica che la disgregazione e lo spezzettamento eterodiretto. Continueremo a informare pensionate e pensionati per far contare i bisogni sociali nelle future scelte istituzionali e amministrative. ■

## Roberto Scanagatti

*Sindaco di Monza*

Sono settimane ricche di soddisfazione per Monza. In questi giorni grazie al Patto per Milano, sottoscritto dal sindaco Sala e dal premier Renzi, abbiamo finalmente avuto certezza che la metropolitana arriverà nella nostra città. Ciò farà di Monza una porta verso la Brianza, permettendo di ridurre drasticamente l'inquinamento e aiutando migliaia di pendolari a lasciare a casa l'auto per gli spostamenti. Allo stesso tempo ciò favorirà l'ulteriore valorizzazione dei grandi valori ambientali, storico artistici ed economici di

tutto il territorio. La svolta rappresenta poi il coronamento di un anno e mezzo di intenso lavoro politico, svolto insieme alla giunta e ai comuni di Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, tre realtà urbane che con il resto dei residenti in Brianza, si attestano sulle 700 mila persone. Un ruolo importante lo hanno giocato ovviamente il governo e Regione Lombardia. Sono settimane importanti per Monza perché ai primi di settembre abbiamo festeggiato i due anni dal restauro del corpo centrale della Villa

Reale, un asset culturale che, con i sue circa 400 mila visitatori, ha contribuito a rilanciare l'attrattività di tutto il territorio brianzolo, costellato di eredità storico-artistiche di grande valore. A questo successo ha contribuito il Consorzio di gestione, che come sindaco ho il compito di presiedere. In quella sede abbiamo messo e stiamo mettendo a punto le migliori iniziative per una gestione che sia ancora di più motore di progetti ed eventi capaci di offrire nuove opportunità di sviluppo e lavoro per Monza e la Brianza. ■

## Concetta Monguzzi

*Sindaco di Lissone*

**La persona al centro.** Pur nelle ristrettezze di risorse finanziarie, la Provincia MB sta proseguendo il suo impegno nel settore strategico del welfare, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno a partire dalle persone più fragili.

Così, proseguendo un lavoro che ha ormai compiuto i 15 anni di attività, la Provincia è responsabile della tutela del diritto al lavoro delle persone con disabilità, in attuazione della L.68/99: da una parte, pertanto, continua il controllo del rispetto degli obblighi normativi sul nu-

mero di lavoratori con disabilità assunti e la programmazione con i datori di lavoro di piani degli inserimenti lavorativi; dall'altra, prosegue il finanziamento di politiche attive per il lavoro attraverso il Piano provinciale Lift.

**I dati.** solo per citare qualche dato, basti pensare che in ambito amministrativo sono state stipulati più di 150 convenzioni, nel corso del 2015, con programmi pluriennali di assunzione per quasi 500 persone. Sono state certificati più di 1.000 controlli di ottemperanza alla norma e

fornite un altro migliaio di autorizzazioni tra assunzioni, computi, esoneri e sospensioni degli obblighi.

**I risultati.** L'entità dei piani provinciali Lift è variata in questi anni tra 1,5 e 2 milioni di euro: nonostante la crisi economica e occupazionale i risultati nel numero di assunzioni di lavoratori con disabilità registrate sono significativi: 221 doti lavoro attivate nell'ultima annualità per l'accompagnamento al lavoro, più di 1.200.00 euro nei contributi messi a disposizione delle imprese che assumono nel biennio 2014-15. ■

# Sanità: al centro va messa la prevenzione

di Maria Nella Cazzaniga

Cgil, Csil e Uil di MB e i sindacati dei pensionati, hanno iniziato i confronti con la Asst di Monza e di Vimercate e Ats Brianza. La delegazione sindacale ha fatto presente come l'accorpamento tra ospedali e rete territoriale dei servizi sia stato fatto senza tener conto delle realtà intercomunali, delle necessità e delle ricadute sulla popolazione. Infatti la riforma sanitaria lombarda potrebbe avere situazioni destabilizzanti per quanto riguarda i servizi per gli utenti, soprattutto i più fragili, e sul piano occupazionale per gli operatori. La riorganizzazione di nuovi ospedali può determinare squilibri di personale, di funzioni e di risorse economiche.

Preoccupano, in particolare, le situazioni di quei territori dove le strutture sanitarie, in rapporto al numero degli abitanti, potrebbero non riuscire a garantire la presa in carico di tutto il bisogno socio-sanitario.

Un altro problema è rappresentato dagli operatori che, pur essendo in pianta organica in una struttura sanitaria, devono passare con armi e bagagli a un'altra.

Insomma il cambiamento auspicato: prevenzione, continuità assistenziale, integrazione fra servizi, si trova ancora una volta a competere con l'aspetto organizzativo, amministrativo e del governo della spesa, in un contesto dove le risorse finanziarie si riducono, mentre i bisogni aumentano soprattutto nell'area anziani.

In particolare va ricordato che per quanto riguarda l'area anziani, in Lombardia il lavoro delle badanti sembra insostituibile e una legge importante come quella sulle assistenti familiari, non risulta ancora finanziata. La operatività è ancora 'ospedalocentrica' e è indistinta l'offerta di servizi di comunità e di prossimità, soprattutto sociale e sociosanitaria in grado di aiutare e sostenere i soggetti con gravi disabilità e anziani non autosufficienti.

Le nuove linee d'intervento sulle malattie croniche possono offrire dei cambiamenti positivi, ma sono sempre connesse alla disponibilità delle risorse.

Le Asst sono state pensate come le passate Aziende ospedaliere e condizionano negativamente gli interventi su prevenzione, continuità assistenziale e qualità degli esiti delle cure. Ben vengano le cittadelle della salute e cura più vicine ai cittadini. Però per molte ragioni, comprese quelle contrattuali, non c'è un confronto positivo tra le istituzioni e le associazioni dei medici di base.

Non del tutto positiva è la tendenza degli ospedali volta all'altissima specializzazione, remunerativa per le casse ospedaliere, ma gli interventi 'minori' chi li esegue? Il ruolo sociosanitario dei Comuni, dei servizi territoriali, delle Rsa, del terzo settore e del volontariato resta sfuocato.

Il recente convegno Spi di Concorezzo si è soffermato sulla fragilità dei servizi sociali, una rete che deve essere migliorata e riqualificata attraverso un lavoro comune con amministratori e operatori. Le difficoltà non mancano: si pensi al mero ruolo propositivo dei Comuni ai quali si chiede un ruolo rilevante nell'integrazione sociosanitaria.

Una riforma così importante e complessa sul piano organizzativo e economico come quella sanitaria, dovrà vedere il sindacato, in stretto rapporto con i suoi rappresentati, presente e vigile in tutte le sue fasi attuative, considerato che già stanno emergendo criticità rilevanti. ■



## Sportello Inca

a cura di Davide Carlo Capelletti\*

Gentile Inca/Cgil

sono Ambrogina e vorrei capire perché nel mese di agosto ho ricevuto dall'Inps una comunicazione per richiedermi indietro 3760 euro. Dicono che revocano l'invalidità perché non ho presentato il Red del 2013. Potete aiutarmi? Grazie.

Cara Ambrogina, confermo, ahimè, che l'Inps sta inviando comunicazioni di indebito e di revoca delle prestazioni collegate al reddito (invalidità civili, reversibilità, integrazioni al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, ecc. ecc.) degli anni 2012 (campagna Red 2013) e anno 2013 (campagna Red 2014).

Ti suggeriamo di presentarti ai nostri sportelli Inca per presentarci la copia dei Red relativi agli anni 2012/2013. Se non hai inviato i Red procederemo immediatamente ad inviare la ricostituzione, come indicato nella lettera che hai ricevuto, entro il 14/10/2016.

Non escludiamo che l'operato dell'Inps possa essere illegittimo e che quindi vada contestato con presentazione di ricorsi amministrativi e/o giudiziari da valutare tuttavia non in questa sede ma ai nostri sportelli. ■

*\* Davide Cappelletti è il nuovo direttore del patronato Inca Monza e Brianza. Ha 34 anni, è laureato in scienze dell'amministrazione a Milano e lavora all'Inca dal 2011 occupandosi di previdenza nel settore pubblico e privato nonché di previdenza complementare. Da questo numero assume la gestione della rubrica Sportello Inca.*

## La parola ai maschi

25 novembre contro la violenza sulle donne

di Gloria Giannessi

La violenza tra le mura domestiche è commessa per più del 90% dei casi da uomini contro donne. Ogni anno in Italia vengono uccise 130/150 donne, quasi tutte da partner, ex, fratelli o padri. È stato coniato, per questi delitti, il termine femminicidio.

Da molti anni si riflette sulla necessità di avviare un processo culturale che metta in grado i partner di supportare le fasi difficili nelle relazioni di coppia e famigliari, evitando l'innescare di violenza fisica e psicologica.

È stata creata una rete di servizi in grado di accogliere le donne vittime di abusi e violenze; si è operato per superare gli ostacoli alla piena parità di genere e per eliminare ogni forma di discriminazione. Ciò nonostante questo triste fenomeno non accenna a diminuire.

Perché molte donne lo subiscono passivamente? Quali sono i condizionamenti sociali e culturali che lo alimentano? Perché molti maschi vivono i rapporti di coppia e famigliari come se ne fossero i padroni? Per esaminare a fondo queste problematiche Spi, Fnp e Uilp e Cgil Cisl Uil Brianza hanno organizzato, in occasione della giornata internazionale contro la violenza delle donne, una iniziativa di confronto con psicologi, polizia di Stato e alcuni centri per uomini maltrattanti. Per migliorare le capacità di relazione con le donne e figli è, infatti, utile partire anche dal vissuto di questi soggetti, dando loro voce e ascoltando le loro riflessioni sulle difficoltà, paure, insicurezze e sugli stereotipi culturali.

“La violenza non risolve mai i conflitti, e nemmeno diminuisce le loro drammatiche conseguenze.” ■



Dalla Prima...

## Pensioni: informare e discutere

netta distinzione tra previdenza e assistenza; ad equiparare la no tax area dei pensionati a quella dei lavoratori dipendenti; a prevedere la possibilità di ricostituire un montante virtuale per recuperare le perdite subite dai pensionati a causa del blocco delle rivalutazioni; infine, abbiamo ribadito l'opportunità di modificare il paniere Istat, che ad oggi non considera le necessità connesse alla terza età. Adesso siamo impegnati, in ogni città della nostra provincia, a discutere con i nostri iscritti, con le pensionate e i pensionati, le scelte sulle pensioni che il governo introdurrà nella Legge Finanziaria per il 2017 e quelle su cui continuerà il confronto con il sindacato. Dobbiamo allargare la partecipazione ed il coinvolgimento per rafforzare le nostre proposte e trovare soluzioni più favorevole per pensionati e lavoratori, per le donne e i giovani. In tutte le nostre sedi sono disponibili i materiali informativi. Per iscritte e iscritti sono garantiti, su appuntamento, sportelli specialistici che affiancano le attività del patronato Inca. ■

Dalla Prima...

## Le ragioni del SI

essenzialmente da tre novità importanti: Bicameralismo (Camera, Senato) differenziato, la modifica del Titolo V della Costituzione (Federalismo) e l'accrescimento degli strumenti di partecipazione (referendum).

Il ritratto della Riforma è disegnato dalla modifica del rapporto di indirizzo politico e di controllo nei confronti del Governo che verrebbe riservato alla Camera, ed al Senato sarebbe tolta la possibilità di attribuire o negare la fiducia all'esecutivo.

Un punto di equilibrio tra rappresentanza parlamentare e stabilità dell'azione del governo.

Alcuni provvedimenti, importanti per l'attuazione del programma di governo, potranno essere discussi in 70 giorni, senza contare che finalmente saranno esaminate obbligatoriamente le leggi di iniziativa popolare e posti dei limiti per la decretazione di urgenza. Se a questo aggiungiamo la riforma del referendum abrogativo e l'introduzione del referendum propositivo, pare difficile condividere le paure di chi agita, in caso di vittoria del SI, lo spauracchio dell'uomo solo al comando, dell'attentato alla democrazia ovvero di alto tradimento della Costituzione.

Il Senato diventerà il luogo delle autonomie, passando quindi dal Bicameralismo perfetto a quello differenziato. Si occuperà di enti locali e anche di Europa. Avrà poi il ruolo di controllore delle politiche pubbliche e di controllo sulla Pubblica amministrazione. Potrà infine eleggere due giudici della Corte Costituzionale.

Con la modifica del Titolo V della Costituzione sarà lo Stato a delimitare la sua competenza esclusiva (politica estera, immigrazione, rapporti con la chiesa, difesa, moneta, burocrazia, ordine pubblico). Sarà inevitabile la riduzione dei costi riguardo l'abolizione delle indennità per i Senatori, i finanziamenti ai gruppi regionali e l'assegnazione di un tetto per lo stipendio ai Consiglieri regionali, insomma non ci saranno più gli scandali delle mutande verdi o dei matrimoni pagati con i soldi pubblici.

La Costituzione nella sua prima parte non viene toccata. Giustamente è considerata, tra le costituzioni più belle e meglio scritte al mondo. Espressione di una cultura giuridica senza pari e frutto della sofferenza della guerra e della dittatura fascista.

Ma il resto riguarda l'organizzazione dello Stato che si deve migliorare. Proprio per rendere esigibili i diritti e i valori espressi nella prima parte si ha bisogno di uno Stato moderno, al passo coi tempi. ■

Dalla Prima...

## Le ragioni del NO

L'Anpi continuerà a svolgere in piena autonomia il suo compito di contrasto ad ogni forma di razzismo e di intolleranza, in quanto il nostro no alla riforma non è contro alcun partito né, tantomeno, contro il governo, ma nasce esclusivamente da una pura e semplice valutazione di metodo e di merito.

Quando si vota la Costituzione i banchi del Governo devono rimanere vuoti (Calamandrei)

Il potere costituito non può in alcun modo divenire potere costituente (Martinazzoli)

Ci impegniamo a non modificare la costituzione a colpi di maggioranza (carta dei valori del Pd)

Queste tre citazioni colgono un punto fondamentale: la costituzione non è una legge come le altre. Viene prima di ogni legge e deve stare sopra qualsiasi Governo, mentre in questo caso il Governo è intervenuto in maniera diretta. L'Anpi non ha mai avuto una posizione immobilista e contraria al cambiamento, ma riteniamo che questa sia una brutta riforma perché il Senato viene ridotto ad una sorta di dopolavoro, con una base rappresentativa molto debole, pur conservando rilevanti compiti e prerogative (modifica della Costituzione, trattati internazionali, elezione del Presidente). Inoltre il meccanismo di formazione delle leggi è talmente complicato che potrebbe paralizzare l'attività legislativa. Il rapporto tra Stato e Regioni, poi, viene completamente ribaltato, restaurando un vero e proprio statalismo centralista.

Infine, altera in modo radicale un delicato equilibrio tra i diversi poteri dello stato, con un predominio del potere esecutivo del governo sul potere legislativo del parlamento, e indebolisce l'autonomia di importanti organi quali il Presidente della Repubblica e la Corte Costituzionale. Il giudizio diviene ancora più negativo considerando che la riforma si intreccia con la nuova legge elettorale (Italicum). Avremo una sola Camera con compiti politici, eletta con una legge fortemente maggioritaria, che rischierà di premiare una forza politica minoritaria al primo turno. Non paventiamo nessun rischio di dittatura autoritaria, ma segnaliamo che la governabilità è enfatizzata a scapito della rappresentanza, anche perché i cittadini non potranno scegliere i propri candidati: i capilista sono bloccati e sarà possibile avere la stessa candidatura in dieci collegi diversi, e in questo modo la composizione della Camera sarà decisa in gran parte dalle segreterie di partito. ■